

---

# PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ

---

**2014-2016**



ALMA MATER STUDIORUM  
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

Area Persone Organizzazione  
Piazza Verdi 3 • 40127 Bologna

©Copyright 2014

---

<b>1</b>	<b>INTRODUZIONE: ORGANIZZAZIONE E FUNZIONI DELL'AMMINISTRAZIONE.....</b>	<b>4</b>
1.1	CHI SIAMO.....	4
1.1.1	<i>La storia</i> .....	4
1.1.2	<i>Le caratteristiche organizzative e gestionali</i> .....	6
1.2	COSA FACCIAMO .....	8
1.2.1	<i>L'offerta formativa</i> .....	8
1.2.2	<i>La ricerca</i> .....	9
1.3.1	<i>Organi di governo</i> .....	13
1.3.2	<i>Strutture didattiche – scientifiche – amministrative – di controllo</i> .....	15
<b>2</b>	<b>LE PRINCIPALI NOVITA' .....</b>	<b>19</b>
<b>3</b>	<b>PROCEDIMENTO DI ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL PROGRAMMA .....</b>	<b>19</b>
3.1	OBIETTIVI STRATEGICI .....	20
3.1.1	<i>Programma triennale per la trasparenza e l'integrità e Programmazione strategica</i> .....	20
3.2	PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ E PIANO DELLA PERFORMANCE	21
3.2.1	<i>Albero Performance</i> .....	22
3.3	UFFICI E DIRIGENTI RESPONSABILI COINVOLTI .....	22
3.4	MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER E RISULTATI DEL COINVOLGIMENTO .....	22
3.5	TERMINI E MODALITÀ DI ADOZIONE DEL PROGRAMMA DA PARTE DEGLI ORGANI DI VERTICI .....	23
<b>4</b>	<b>INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA .....</b>	<b>24</b>
4.1	INIZIATIVE E STRUMENTI DI COMUNICAZIONE PER LA DIFFUSIONE DEI CONTENUTI DEL PROGRAMMA E DEI DATI PUBBLICATI.....	24
4.2	ORGANIZZAZIONE E RISULTATI ATTESI DELLE GIORNATE DELLA TRASPARENZA.....	24
<b>5</b>	<b>PROCESSO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA .....</b>	<b>24</b>
5.1	INDIVIDUAZIONE DEI DIRIGENTI RESPONSABILI DELLA PUBBLICAZIONE E DELL'AGGIORNAMENTO DEI DATI.....	24
5.2	MISURE ORGANIZZATIVE PER ASSICURARE LA REGOLARITÀ E LA TEMPESTIVITÀ DEI FLUSSI INFORMATIVI .....	25
5.3	SISTEMA DI MONITORAGGIO E INDIVIDUAZIONE DEI DIRIGENTI RESPONSABILI.....	25
5.3.1	<i>Responsabile della trasparenza</i> .....	25
5.4	RILEVAZIONE DELL'EFFETTIVO UTILIZZO DEI DATI DA PARTE DEGLI UTENTI DELLA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" .....	26
<b>6</b>	<b>TABELLA "DATI ULTERIORI" .....</b>	<b>26</b>
<b>7</b>	<b>PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ E PIANO PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE .....</b>	<b>26</b>

---

7.1	RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.....	27
7.1.1	<i>Referenti</i> .....	27
<b>8</b>	<b>SEZIONE AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE .....</b>	<b>27</b>
8.1	MODALITÀ DI PUBBLICAZIONE ON LINE DEI DATI .....	28
8.2	TEMPI DI ATTUAZIONE.....	28
8.3	RISORSE DEDICATE.....	28
8.4	STRUMENTI DI VERIFICA ED EFFICACIA.....	29
8.5	TRASPARENZA: LIMITI E PRIVACY .....	29
8.6	ACCESSO CIVICO.....	29
<b>9</b>	<b>POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA.....</b>	<b>30</b>
<b>10</b>	<b>ALLEGATO A – DATI DA PUBBLICARE .....</b>	<b>31</b>

---

# 1 INTRODUZIONE: ORGANIZZAZIONE E FUNZIONI DELL'AMMINISTRAZIONE

L'Università ha due interlocutori naturali: lo studente e la società.

Compiti prioritari dell'Università sono la formazione degli studenti in figure altamente professionali richieste dal mondo del lavoro, la produzione di nuova conoscenza tramite ricerca scientifica di livello internazionale, il trasferimento della conoscenza alla società. Oltre a consentire lo sviluppo di competenze specifiche nei vari ambiti del sapere, l'Università è il luogo della più alta educazione, intesa come acquisizione di capacità critica e di rigore metodologico: le caratteristiche che fanno di un individuo sia uno specialista competente sia un cittadino compiuto.

Gli studenti rappresentano la categoria primaria di stakeholder dell'istituzione universitaria essendo al tempo stesso utilizzatori diretti e compartecipi del processo di formazione, è a loro quindi che sono dirette le azioni volte a garantire servizi che favoriscano il diritto allo studio e ad apprendere quanto serve per realizzarsi nel lavoro e nella società civile.

Per conseguire le finalità sopraesposte, imprescindibili sono tre criteri costitutivi della nostra responsabilità nell'uso e nella ripartizione delle risorse:

- la valutazione, perché sia reale il riconoscimento del merito e ad esso corrispondano i conseguenti incentivi;
- il numero, perché in una grande università devono convivere con pari dignità i corsi per pochi e i corsi per molti;
- la differenza, perché tutte le specificità siano riconosciute e equamente valorizzate.

## 1.1 Chi siamo

### 1.1.1 La storia

L'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna ha origini molto antiche che la indicano come la prima Università del mondo occidentale. La sua storia si intreccia con

---

quella di grandi personaggi che operarono nel campo della scienza e delle lettere ed è riferimento imprescindibile nel panorama della cultura europea.

L'origine dell'Università di Bologna è attribuita all'anno 1088, data convenzionale fissata da un comitato di storici guidato da Giosuè Carducci.

L'Istituzione che noi oggi chiamiamo Università inizia a configurarsi a Bologna alla fine del secolo XI quando maestri di grammatica, di retorica e di logica iniziano ad applicarsi al diritto.

Dal XIV secolo alle scuole dei giuristi si affiancano quelle dei cosiddetti "artisti", studiosi di medicina, filosofia, aritmetica, astronomia, logica, retorica e grammatica. Dal 1364, viene istituito anche l'insegnamento di teologia.

Nel XV secolo si costituiscono insegnamenti di greco e di ebraico, e nel XVI secolo quelli di "magia naturale", cioè la scienza sperimentale.

La fama dell'Università di Bologna si propaga, già dal Medioevo, in tutta Europa.

Con la Rivoluzione Industriale, nel XVIII secolo, l'Università promuove lo sviluppo scientifico e tecnologico.

Nel 1888 si celebra l'ottavo centenario dello Studium, evento grandioso che riunisce a Bologna tutte le università del mondo per onorare la Madre delle Università. La cerimonia diviene una festa internazionale degli studi poiché le università riconoscono a Bologna le loro radici, gli elementi di continuità e i comuni ideali di progresso nella tolleranza.

L'Università continuerà a mantenere questa posizione di centralità sulla scena della cultura mondiale fino al periodo tra le due guerre, quando altre realtà iniziano a prendere il sopravvento nel campo della ricerca e della formazione. Essa è dunque chiamata a rapportarsi con le Istituzioni dei Paesi più avanzati intraprendendo un percorso di aggiornamento e crescita. Tra le sfide raccolte con successo, l'Università si impegna in quel confronto con la nuova dimensione europea che condurrà all'innovazione del sistema universitario.

Oggi l'Alma Mater promuove e percorre la strada dell'innovazione negli ambiti della ristrutturazione del sistema universitario, della presenza sul territorio, dell'apertura

---

internazionale, dell'offerta didattica, della ricerca e dei servizi informativi. In questo contesto il 18 settembre 1988 in Piazza Maggiore, a Bologna, i rettori di 430 università di tutti i continenti hanno sottoscritto la Magna Charta Universitatum Europaeum in occasione del novecentesimo anniversario dell'università di Bologna, riconosciuta formalmente come l'Alma Mater di tutte le università. La Magna Charta, successivamente sottoscritta da altri 400 rettori, riafferma l'autonomia dell'università, il legame inscindibile tra attività didattica e di ricerca rifiutando i limiti imposti da "ogni frontiera geografica o politica".

Dal 1989 l'Alma Mater, fino ad allora circoscritta all'interno del territorio bolognese, ha dato il via a un progetto di decentramento in Romagna che è anche il più importante mai sviluppato da un'università italiana. Nel 2000 l'Università riconosce particolari forme di autonomia alle sedi romagnole, adottando un sistema Multicampus per permettere la diffusione dell'offerta formativa e l'attivazione di una stabile attività di ricerca sul territorio, nell'intento di migliorare il funzionamento e la qualità della vita della comunità universitaria. A tale scopo sono stati costituiti i poli scientifico didattici di Cesena, Forlì, Ravenna e Rimini.

Nel 1998 l'Università ha inoltre inaugurato una propria sede a Buenos Aires.

Il 19 Giugno 1999 nell'Aula Magna dell'Università di Bologna, 29 Ministri dell'Istruzione Superiore europei hanno sottoscritto la cosiddetta Dichiarazione di Bologna in cui si definivano gli "obiettivi più rilevanti per realizzare l'Area Europea dell'istruzione superiore" e promuovere questo sistema nel mondo, aumentandone la competitività.

E' l'inizio di un processo di riforma, definito Processo di Bologna, che coinvolge i Paesi europei aderenti in un'opera di ristrutturazione omogenea e continua dei sistemi universitari.

### **1.1.2 Le caratteristiche organizzative e gestionali**

In ottemperanza alla legge 240/2010 gli assetti strutturali dell'Ateneo sono stati modificati, determinando un'organizzazione articolata nelle seguenti strutture:

---

Dipartimenti: sono le articolazioni organizzative dell'Ateneo per lo svolgimento delle funzioni relative alla ricerca scientifica e alle attività didattiche e formative. Ogni Dipartimento partecipa ad almeno una Scuola.

**Scuole:** sono le strutture organizzative di coordinamento delle attività di formazione e di raccordo tra i Dipartimenti per le esigenze di razionalizzazione e gestione dell'offerta formativa di riferimento nonché di supporto, necessarie a garantire il perseguimento di obiettivi di tutela della qualità della didattica.

**Campus:** l'Ateneo è articolato su diverse sedi (Cesena, Forlì, Ravenna, Rimini) presso le quali è istituito un coordinamento organizzativo delle attività di supporto alla didattica e alla ricerca svolte dai Dipartimenti e dalle Scuole in ciascuna sede. Esso è dotato di autonomia gestionale, organizzativa e regolamentare per le materie di propria competenza.

**Amministrazione Generale:** è direttamente preposta all'attuazione degli indirizzi e degli obiettivi definiti dagli Organi accademici, coordina il regolare svolgimento delle attività gestionali tecnico-amministrative nelle strutture e fornisce alle stesse i servizi di supporto, secondo criteri di efficacia, efficienza ed economicità. L'amministrazione generale supporta altresì i servizi amministrativi di campus.

Nel corso del 2012 e del 2013 è stato attuato un processo di riorganizzazione che ha portato all'aggregazione dei Dipartimenti, dimezzati nel numero - da 66 a 33 - e potenziati nelle competenze e alla scomparsa delle 23 Facoltà a favore delle 11 Scuole, che si caratterizzano come strutture di coordinamento della didattica più leggere ma con un raggio di azione più ampio. Inoltre nel corso del 2013 il processo di riorganizzazione ha riguardato anche l'assetto contabile ai fini dell'adozione del bilancio unico di ateneo.

Nel corso del 2013 è stata dedicata una particolare attenzione all'asestamento dei nuovi assetti riguardanti l'organizzazione della didattica tenuto conto che queste attività sono caratterizzate dal numero più elevato di relazioni organizzative nell'ambito di tutto l'Ateneo, oltre a rappresentare la principale missione dell'università. L'attività ha comportato un costante supporto e presidio a tutte le strutture coinvolte.

## 1.2 Cosa facciamo

### 1.2.1 L'offerta formativa

Il percorso universitario è articolato in tre cicli: Laurea, Laurea Magistrale e Magistrale a ciclo unico, corsi di Specializzazione e Dottorati di Ricerca.

Sono previste, inoltre, ulteriori possibilità di approfondimento trasversali ai tre cicli di studi: Master universitario di 1° livello, Master universitario di 2° livello e Corsi di Alta Formazione.

Lo schema segue le linee del DM 270/2004 relativo alla Riforma Universitaria.

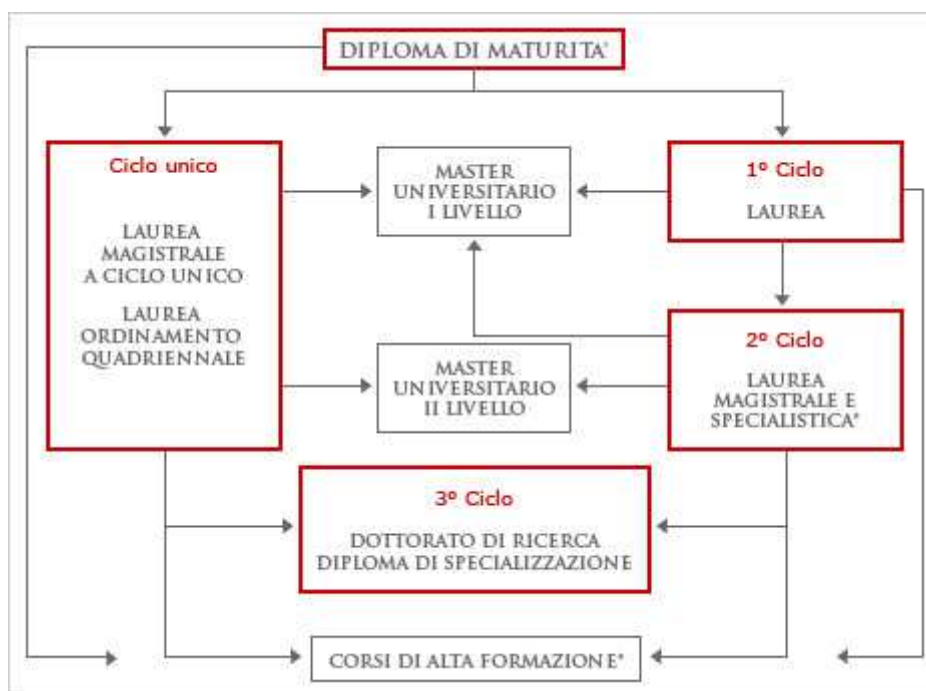


Figura 1: Schema del sistema universitario

L'offerta formativa dell'Università di Bologna include corsi di studio che offrono agli studenti stranieri e italiani servizi di accoglienza, tutorato, assistenza, consulenza volti a favorire l'integrazione tra studenti provenienti da diverse parti del mondo e a formare professionalità aperte a contesti internazionali.



---

È possibile iscriversi a:

corsi di studio erogati interamente in lingua straniera con rilascio finale del titolo dell'Università di Bologna;

corsi di studio erogati in lingua italiana o straniera con rilascio finale di titolo doppio, multiplo o congiunto.

L'Ateneo ha avviato diversi programmi di potenziamento dell'internazionalizzazione dell'offerta formativa, oltre ad un'opera di razionalizzazione della stessa rispondendo alle diverse esigenze manifestate dalla società e dal mondo produttivo. Tali azioni hanno consentito un rafforzamento della capacità attrattiva nei confronti degli studenti di altre regioni e degli studenti stranieri.

L'attrattività dell'offerta formativa dell'Ateneo viene dimostrata (A.A. 2012/13):

dalla percentuale di studenti internazionali iscritti nei corsi di studio: il 6,7%, percentuale quasi doppia rispetto alla media nazionale;

dalla percentuale degli studenti provenienti da altre regioni: il 42,2% degli iscritti;

dal numero di studenti iscritti alle Scuole di dottorato: oltre 1.600 di cui circa il 15,0% di studenti internazionali.

L'efficienza del sistema della didattica viene dimostrata:

dal rapporto fra crediti formativi universitari (cfu) effettivi (acquisiti dagli studenti nell'anno solare 2012) e cfu teorici (cfu previsti per gli studenti iscritti nell'aa 2011/12): 56,8% (cfr. media italiana: 42,3%<sup>1</sup>);

dal numero dei laureati in corso. Nel 2012 si sono laureati 15.394 studenti, di cui il 50,6% in corso (cfr. media italiana: 44,8%<sup>2</sup>).

## **1.2.2 La ricerca**

### **I Progetti europei, verso Horizon 2020**

---

<sup>1</sup> A.A. 2010/2011 fonte PRO3 indicatore C1

<sup>2</sup> Anno solare 2011 fonte ufficio di statistica Miur

---

La ricerca dell'Università di Bologna si connota per il suo carattere internazionale e interdisciplinare. L'Università di Bologna è il primo ateneo italiano e il secondo ente nazionale dopo il Cnr quanto a capacità di acquisire fondi di provenienza UE. Dall'inizio del VII Programma Quadro (VII PQ), il principale strumento con cui l'Unione Europea finanzia la ricerca scientifica e lo sviluppo tecnologico, a fine 2013, i progetti invitati alla negoziazione o finanziati sono stati oltre 260 per un totale di finanziamento di quasi 86 milioni di euro. Il numero di progetti finanziati sale a oltre 330 considerando altri programmi. Non solo: l'Alma Mater si colloca al quarto posto in Europa nel settore Agrofood per ammontare del finanziamento e al sesto posto per numero di partecipanti. A rivelarlo è un rapporto dell'istituto di ricerca Ismeri Europa, commissionato dalla Regione Emilia-Romagna. Il rapporto ha preso in considerazione i progetti finanziati nell'ambito dei programmi Cooperation KBBE e Capacities-SMEs relativi all'agroalimentare (ad eccezione di quelli dell'ultimo bando uscito nel 2013).

L'impegno europeo dell'Università di Bologna si evince anche dall'attiva partecipazione alle varie iniziative ponte verso Horizon 2020 (H2020) quali, ad esempio, Joint Technology Initiatives, Joint Programming Initiatives, European Innovation Partnerships, Public Private Partnerships e Future and Emerging Technologies FET Flagship. In particolare, l'Ateneo è attivo su alcuni degli strumenti di H2020: l'Università di Bologna è coinvolta nel processo di sviluppo dell'Istituto Europeo di Innovazione e Tecnologia (EIT). Nel 2018, al termine di tale iter, l'Europa avrà un Istituto articolato in nove Dipartimenti tematici chiamati Knowledge and Innovation Communities (KIC), frutto dell'aggregazione in network di industrie e centri di ricerca di eccellenza europei su settori vitali per il futuro della ricerca e competitività del continente. Le prime tre KIC sono già partite e altre tre sono previste per il 2014. Dopo la formalizzazione, già a partire dal 2011, della partecipazione dell'Università di Bologna a una delle prime tre KIC avviate, la EIT ICT Labs, l'Ateneo è diventato Affiliate Partner della KIC Climate nell'ambito della Regional Innovation Communities dell'Emilia Romagna. Inoltre, l'Ateneo di Bologna è attivo anche sulle altre KIC: è parte di un consorzio (Foodbest) per promuovere e sostenere la costituzione della KIC Food4Future; nell'ambito di un coordinamento regionale, sta lavorando alla proposta italiana per aderire alla cordata europea che risponderà al bando del 2014 per la costituzione della KIC "Healthy living and

---

active aging” e, infine, partecipa a un consorzio che risponderà al bando atteso per il 2014 sulla Kic “Raw materials”.

Sul versante nazionale, la preparazione a H2020 è passata anche dalla partecipazione al bando sui cluster tecnologici pubblicato nel 2012 dal Ministero per l’istruzione, l’università e la Ricerca. Obiettivo del bando era aggregare tutta la filiera dell’innovazione, composta da università, aziende, centri di ricerca pubblici e privati, nelle seguenti aree di intervento: chimica verde, aerospazio, mezzi e sistemi per la mobilità di superficie e marina, scienze della vita, agrifood, tecnologie per gli ambienti della vita, energia, fabbrica intelligente, tecnologie per le smart communities. Nel 2013 sono stati pubblicati gli esiti del bando: l’Università di Bologna è coinvolta come soggetto proponente o partner in 6 cluster tecnologici nazionali su 8. Analogo impegno si è concretizzato sul primo bando nazionale dedicato alle Smart Cities: l’ateneo ha avviato su questo bando un’azione strategica insieme a Comune di Bologna e Aster, grazie a un Protocollo di intesa, nato con l’obiettivo di definire priorità, strategie e strumenti per lo sviluppo del progetto Bologna Smart City. A fine 2013 sono stati pubblicati gli esiti del bando: l’Ateneo è coinvolto, come contraente o subcontraente, in 5 progetti tra quelli approvati e ora in fase di istruttoria finanziaria. Altri 11 progetti sono stati comunque valutati positivamente e potrebbero essere finanziati nel caso i progetti in fase istruttoria non assorbissero l'intero ammontare del bando.

### **I giovani e la ricerca industriale**

Ad oggi, sono oltre 100 i paesi al mondo che ospitano istituzioni con le quali l’Ateneo ha in atto collaborazioni di ricerca. Nel 2013 è stato, inoltre, consolidato il percorso strategico di rafforzamento di tali relazioni a livello internazionale, in particolare extra europeo, con la creazione di una unità organizzativa dedicata.

Snodo strategico ulteriore degli investimenti in ricerca è quello dei giovani. I dottorandi dell’Ateneo sono quasi 1.700. Nel XXIX ciclo sono 48 i corsi di dottorato attivi. Il totale delle borse di studio bandite nel XXIX Ciclo è pari a 297, di cui 234 a carico del bilancio di Ateneo, 26 finanziate dal Fondo per il sostegno dei giovani del MIUR e 36 finanziate da enti esterni. Ulteriori 20 borse di dottorato sono state rese disponibili nell’ambito del Programma Erasmus Mundus Azione 1.

---

Nel 2013 è proseguita l'attività dei sette Centri Interdipartimentali di Ricerca Industriale dell'Università di Bologna. Dall'avvio del percorso a settembre 2013 e sono stati gestiti oltre 206 contratti con enti esterni per attività di ricerca industriale.

A marzo 2013 è stato rifondato il nuovo Incubatore dell'Ateneo, Almacube srl, in collaborazione con Unindustria Bologna, per rilanciare il supporto alla creazione di nuove imprese dalla ricerca.

### **Valutazione della Ricerca**

L'Università di Bologna si colloca al secondo posto tra i mega atenei nella valutazione della Ricerca per gli anni 2004-2010, resa pubblica dall'ANVUR nel corso del 2013. In particolare alcune aree occupano posizioni di rilievo come ad esempio l'area 3 (Chimica), l'area 6 (Medicina), l'area 7 (Agraria e Veterinaria), l'area 8 (Architettura), l'area 9 (Ingegneria), l'area 13 (Scienze Economiche e Statistiche). La produttività scientifica è stata valutata dall'ANVUR il 24 per cento in più rispetto alle aspettative.

Dal 1997, primo esempio in Italia, l'Università di Bologna valuta annualmente i risultati della ricerca.

### **L'organizzazione dei servizi a supporto della ricerca**

Dal punto di vista organizzativo è proseguito il lavoro di mappatura dei processi al fine di migliorare l'efficienza ed efficacia dei servizi con una logica di centralizzazione per la gestione dei casi e progetti più complessi e una contemporanea azione di crescita delle competenze nelle strutture dipartimentali. Per fare fronte alla complessità del nuovo programma Horizon 2020 e delle iniziative ad esso collegate, la scelta organizzativa accentua la caratterizzazione "tematica" delle Unità di processo nelle quali viene ricompreso l'intero ciclo del progetto (dalle attività relazionali alla gestione. In parallelo, è stata creata una nuova funzione specifica che sovrintenda allo sviluppo strategico della ricerca di Ateneo, potenziandone il posizionamento a livello internazionale, in particolare extra-UE, e identificando nuovi percorsi di crescita, anche in collaborazione con i diversi attori coinvolti. L'Ateneo sta, inoltre, avviando alcune iniziative per potere meglio valorizzare le attrezzature ed infrastrutture esistenti in relazione agli ambiti di ricerca specifici a cui afferiscono ed

---

essere in grado, da un lato di rispondere in modo efficiente alle richieste di mappatura, dall'altro di poterne valorizzare la massa critica nell'ambito di progetti, partnership, accordi.

### **I principali risultati**

L'attività di ricerca ha portato alla realizzazione di:

- 11.000 prodotti della ricerca (media annua);
- 200 brevetti in portfolio;
- 10 nuove varietà vegetali depositate tra il 2012 e il 2013;
- 11,8 milioni di euro di risorse ripartite nel 2013 tra i Dipartimenti anche in base alla produttività e alla qualità scientifica;
- 2 milioni di euro per la ricerca di base attraverso il programma FARB, distribuiti su due linee di intervento: 50 studi di fattibilità e 14 progetti di ricerca.
- 23 progetti di ricerca PRIN 2012 (Progetto di Ricerca di Interesse Nazionale) e FIRB 2013 (Fondo per gli Investimenti della Ricerca di Base) assegnati nel corso del 2013.

## **1.3 Come operiamo**

### **1.3.1 Organi di governo**

Gli Organi di Ateneo, previsti dal nuovo Statuto, sono: Rettore, Prorettori, Senato Accademico, Consiglio di Amministrazione, Collegio dei revisori dei conti, Nucleo di valutazione, Direttore Generale.

Sono altresì organi ausiliari dell'Ateneo il Consiglio degli studenti, Consulta del personale tecnico amministrativo, Consulta dei sostenitori, Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni nel lavoro, Garante degli studenti.

Il **Rettore** ha la rappresentanza legale e istituzionale dell'Ateneo e costituisce il vertice della relativa organizzazione. E' responsabile del perseguimento delle finalità dell'Ateneo

---

secondo criteri di qualità e nel rispetto dei principi di efficacia, efficienza, trasparenza e promozione del merito.

I **Prorettori** affiancano il Rettore nella conduzione dell'Ateneo. Il Prorettore Vicario sostituisce il Rettore in ogni sua funzione in caso di impedimento o assenza.

Il **Senato Accademico** è l'Organo di rappresentanza della comunità universitaria. Esso concorre all'amministrazione generale dell'Ateneo e alla nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione. Il Senato ha funzioni di coordinamento e di raccordo con le strutture in cui si articola l'Ateneo e collabora con il Rettore nelle funzioni di indirizzo, di iniziativa e di coordinamento delle attività scientifiche e didattiche; collabora con il Consiglio di Amministrazione nelle funzioni di indirizzo strategico e di programmazione finanziaria annuale e triennale e del personale.

Il **Consiglio di Amministrazione** è l'organo responsabile dell'indirizzo strategico e della programmazione finanziaria e del personale di Ateneo. Esso esercita le proprie funzioni operando al fine di perseguire la miglior efficienza e qualità delle attività istituzionali dell'Ateneo, nel rispetto dei criteri di efficacia, economicità e tutela del merito; esso vigila inoltre sulla sostenibilità finanziaria delle attività dell'Ateneo.

Il **Collegio dei revisori dei conti** è l'Organo preposto alla verifica della regolare tenuta delle scritture contabili e del regolare andamento della gestione economica, finanziaria e patrimoniale dell'Ateneo.

Il **Nucleo di valutazione** è l'organo dell'Ateneo preposto alla valutazione delle attività didattiche, di ricerca e amministrative.

Il **Direttore Generale** è l'organo responsabile, sulla base degli indirizzi forniti dal Consiglio di Amministrazione, della complessiva gestione e organizzazione dei servizi, delle risorse strumentali e del personale tecnico amministrativo dell'Ateneo, nonché dei compiti previsti dalla normativa vigente in materia di dirigenza nella Pubblica Amministrazione

---

### **1.3.2 Strutture didattiche – scientifiche – amministrative – di controllo**

In attuazione della Legge 240/2010 l'Ateneo si è dotato di un nuovo assetto Organizzativo: Scuole e Dipartimenti.

Le Scuole istituite presso l'Alma Mater sono 11:

Agraria e Medicina veterinaria

Economia, management e statistica

Farmacia, Biotecnologie e Scienze motorie

Giurisprudenza

Ingegneria e Architettura

Lettere e Beni culturali

Lingue e letterature, traduzione e interpretazione

Medicina e Chirurgia

Psicologia e Scienze della formazione

Scienze

Scienze politiche

I Dipartimenti istituiti presso l'Alma Mater sono 33:

Dipartimento di Architettura

Dipartimento di Beni Culturali

Dipartimento di Chimica "Giacomo Ciamician"

Dipartimento di Chimica Industriale "Toso Montanari"

Dipartimento Delle Arti

Dipartimento di Farmacia e Biotecnologie

Dipartimento di Filologia Classica e Italianistica

Dipartimento di Filosofia e Comunicazione

Dipartimento di Fisica e Astronomia

Dipartimento di Informatica- Scienza e Ingegneria

---

Dipartimento di Ingegneria Civile, Chimica, Ambientale e Dei Materiali

Dipartimento di Ingegneria dell'Energia Elettrica e dell'Informazione "Guglielmo Marconi"

Dipartimento di Ingegneria Industriale

Dipartimento di Interpretazione e Traduzione

Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture Moderne

Dipartimento di Matematica

Dipartimento di Medicina Specialistica, Diagnostica e Sperimentale

Dipartimento di Psicologia

Dipartimento di Scienze Agrarie

Dipartimento di Scienze Aziendali

Dipartimento di Scienze Biologiche, Geologiche e Ambientali

Dipartimento di Scienze Biomediche e Neuromotorie

Dipartimento di Scienze dell'Educazione "Giovanni Maria Bertin"

Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agro-Alimentari

Dipartimento di Scienze Economiche

Dipartimento di Scienze Giuridiche

Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche

Dipartimento di Scienze Mediche Veterinarie

Dipartimento di Scienze per la Qualità della Vita

Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali

Dipartimento di Scienze Statistiche "Paolo Fortunati"

Dipartimento di Sociologia e Diritto Dell'economia

Dipartimento di Storia Culture Civiltà

Inoltre sono presenti 12 Centri Interdipartimentali (compresi i Centri Interdipartimentali di Ricerca Industriale).



---

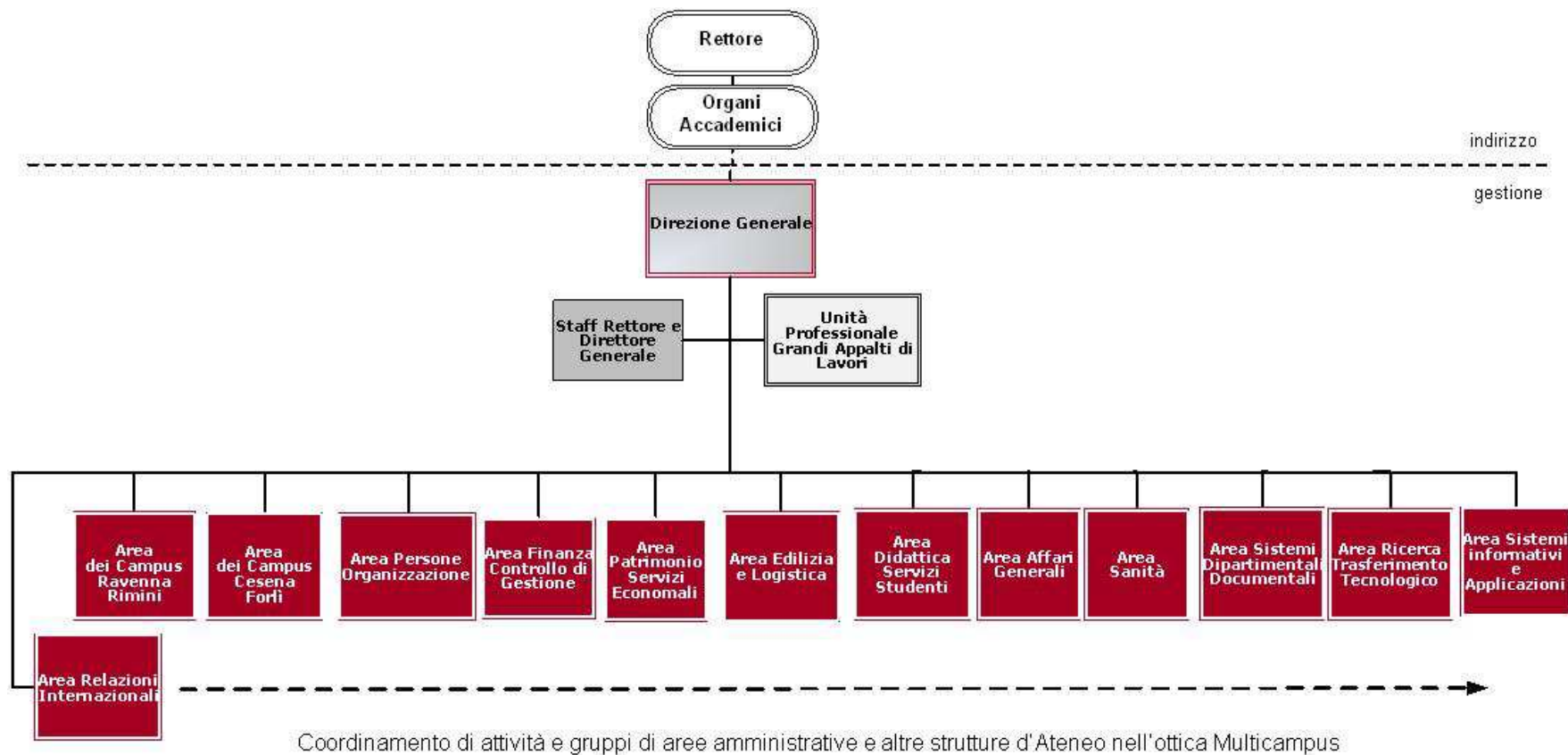
La gestione tecnica, amministrativa e finanziario-patrimoniale dell'Alma Mater Studiorum è affidata all'Amministrazione generale. L'Amministrazione generale è suddivisa, per competenze, in aree gestionali a cui fanno capo settori e uffici.

Il Direttore Generale è il responsabile, sulla base degli indirizzi forniti dal Consiglio di Amministrazione, della complessiva gestione e organizzazione dei servizi, delle risorse strumentali e del personale tecnico amministrativo dell'Ateneo, nonché dei compiti previsti dalla normativa vigente in materia di dirigenza nella Pubblica Amministrazione.

Gli altri dirigenti collaborano con il Direttore Generale con compiti di integrazione funzionale per le strutture operanti su ambiti connessi.

Le figure dirigenziali sono 14, di cui 11 a capo delle Aree Amministrative, 2 a capo degli uffici e dei servizi dei Campus e una responsabile di un'Unità Professionale.

Nella **Figura 2** viene presentato l'organigramma dell'Amministrazione generale.



**Figura 2: Organigramma Amministrazione generale**

---

## **2 LE PRINCIPALI NOVITA'**

L'Università di Bologna aveva già adottato il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2013-2015, nel giugno 2013, sulla base della Linee Guida Civit in consultazione e sulla base del D.lgs n.33/2013 nel Giugno 2013. In data 31 luglio 2013 il Consiglio Nazionale dei Consumatori presso il Ministero dello Sviluppo Economico ha espresso parere favorevole sui contenuti dello stesso che oggi rimane invariato nella struttura.

## **3 PROCEDIMENTO DI ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL PROGRAMMA**

Il Programma triennale è stato adottato in ottemperanza all'art. 10 del Dlgs. n.33/2013 sulla base delle Linee guida Civit delibera n.50/2013

La trasparenza nel contesto normativo attuale che la disciplina e all'interno del programma triennale è intesa come "accessibilità totale delle informazioni" riguardanti l'organizzazione e l'attività dell'Ateneo di Bologna. Essa ha l'obiettivo di favorire un controllo diffuso sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche nonché realizzare una amministrazione aperta e al servizio del cittadino.

Il Programma triennale definisce quelle che sono le misure, i modi e le iniziative per l'attuazione degli obblighi di pubblicazione e definisce inoltre le misure organizzative per assicurare la regolarità e la tempestività della pubblicazione dei dati. All'interno sono specificati i tempi di attuazione, le risorse dedicate e gli strumenti di verifica per garantire un adeguato livello di trasparenza e la legalità nonché lo sviluppo della cultura dell'integrità.

La trasparenza così intesa concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche nonché di lealtà nel servizio alla collettività.

La trasparenza garantisce le libertà individuali e collettive e collettive integrando il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di una amministrazione aperta al servizio del cittadino.

---

L'ateneo di Bologna da sempre mostra particolare attenzione al tema della trasparenza e dell'integrità, pubblicando sul sito istituzionale il Piano Strategico e le relazioni del Nucleo di Valutazione. Alla corretta attuazione del Programma triennale concorrono, oltre al Responsabile della trasparenza, tutti gli uffici dell'amministrazione, sia centrali che periferici e i relativi dirigenti (Delibera Civit n. 2/2012)

### **3.1 Obiettivi strategici**

#### **3.1.1 Programma triennale per la trasparenza e l'integrità e Programmazione strategica**

La delibera CIVIT 50/2013 prevede "la necessità di un coordinamento e di una integrazione fra gli ambiti relativi alla performance e alla trasparenza, affinché le misure contenute nei Programmi triennali per la trasparenza e l'integrità diventino obiettivi da inserire nel Piano della Performance". Alla luce della trasversalità e pervasività delle iniziative necessarie a garantire un adeguato livello di trasparenza e a prevenire fenomeni di corruzione, il Direttore Generale valuterà i dirigenti sulle aree comportamentali in maniera complessiva anche su come hanno realizzato le attività ordinarie legate a anticorruzione e trasparenza. Ciò trova conferma nel fatto che i dirigenti, nell'ambito delle responsabilità dirigenziali, devono adempiere agli obblighi di legge previsti dalla normativa sulla trasparenza e anticorruzione; in altri termini nel valutare la parte dei comportamenti dirigenziali la prestazione da loro normalmente resa è necessariamente collegabile anche ai relativi obblighi a cui sono tenuti di adempiere dentro un quadro di fisiologico mutamento o adeguamento normativo. Inoltre, l'Ateneo di Bologna ha adottato tutti gli adempimenti previsti dalla normativa in tema di trasparenza e anticorruzione entro i termini di legge.

---

## 3.2 Programma triennale per la Trasparenza e l'Integrità e Piano della Performance

Il Piano della Performance, adottato in ottemperanza all'art. 10 del decreto legislativo n. 150/2009, è lo strumento di avvio del ciclo della performance che tutte le amministrazioni pubbliche devono adottare. Il Piano è un documento programmatico triennale in cui, in coerenza con le risorse assegnate, sono esplicitati gli obiettivi, gli indicatori e i target, definisce quindi gli elementi fondamentali su cui si baserà la misurazione, la valutazione e la rendicontazione della performance.

La struttura del Piano è schematizzata nell'"albero della performance", una mappa logica che a partire dalla missione e visione si declina in tre livelli gerarchici:

- aree strategiche;
- obiettivi strategici;
- obiettivi operativi.

Le aree strategiche sono state articolate in relazione alle attività fondanti dell'Ateneo: "Formazione" e "Ricerca".

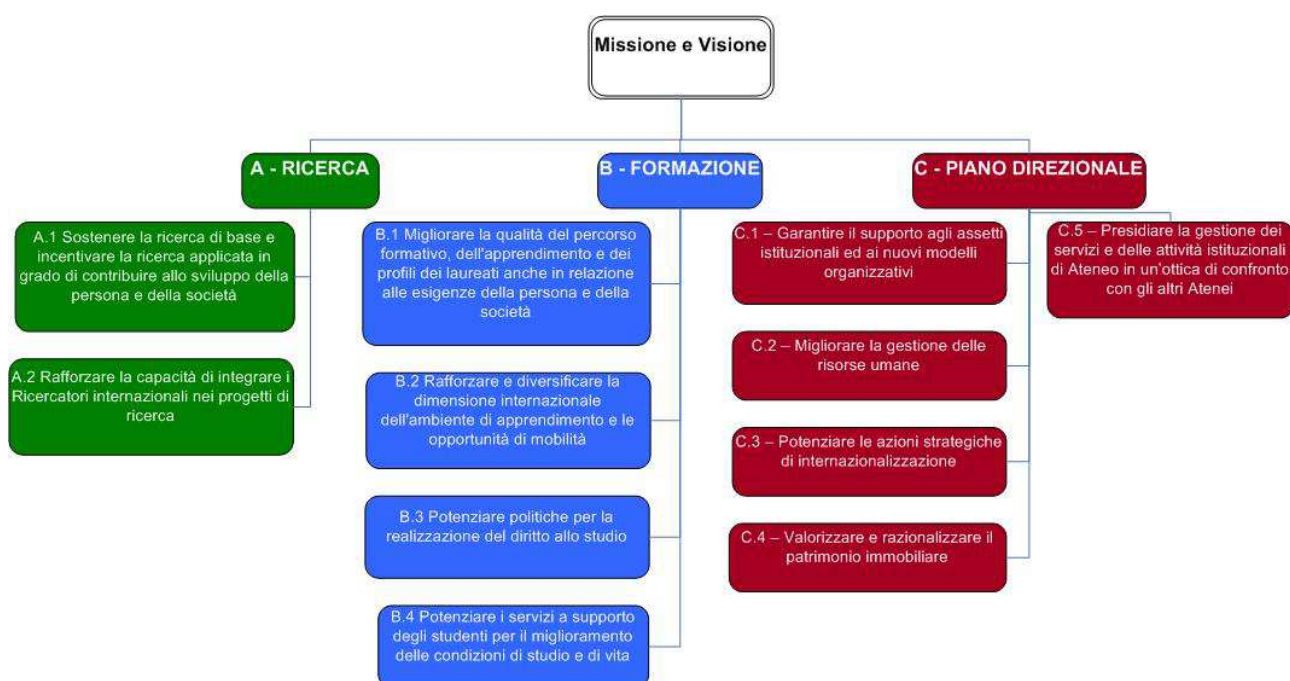
Nel ramo "Piano direzionale" viene monitorata anche l'attività che ha carattere permanente e ricorrente mappata tramite i principali servizi offerti dall'Ateneo.

Il Piano 2013-2015 ha mutuato le aree strategiche e gli obiettivi strategici dal Piano Strategico 2010-2013, integrandoli con le dimensioni degli obiettivi strategici del "Piano Direzionale" e i relativi obiettivi operativi (obiettivi dirigenziali) che includono parte dell'attività istituzionale ordinaria che ha carattere permanente, ricorrente o continuativo.

Al terzo livello dell'"albero" della performance sono collocati gli obiettivi operativi che per l'Ateneo di Bologna corrispondono agli obiettivi assegnati ai dirigenti.

Di seguito viene mostrato l'"albero" delle performance dell'Ateneo fino al secondo livello (obiettivi strategici).

### 3.2.1 Albero Performance



### 3.3 Uffici e dirigenti responsabili coinvolti

Nell'allegato A del Programma sono evidenziate le aree e le strutture dell'amministrazione coinvolte.

### 3.4 Modalità di coinvolgimento degli Stakeholder e risultati del coinvolgimento

L'Università ha come interlocutori lo studente e la società.

Per quanto riguarda lo studente da sempre il processo di coinvolgimento si attua ancor prima dell'immatricolazione, attraverso le "Giornate dell'orientamento".

Sarà sempre garantito e integrato un continuo spazio di libertà comunicativa durante tutto il percorso universitario per permettere agli studenti di esprimere esigenze e bisogni. Le stesse

---

valutazioni degli studenti, attraverso le indagini del Nucleo di Valutazione di Ateneo, da anni vengono pubblicate e rese note.

La responsabilità “sociale” delle università, impone inoltre il coinvolgimento di tutti i cittadini che affidano all’insegnamento il futuro della società. Coinvolgere, comunicando e diffondendo scelte organizzative, metodi di insegnamento, rendendo accessibile ogni dato, permette di realizzare una partecipazione consapevole su programmi e attività nonché di identificare bisogni ed esigenze reali.

Il coinvolgimento sul Programma triennale sulla trasparenza e l’integrità avverrà tramite il sito istituzionale, il web magazine e tramite gli uffici dell’amministrazione (URP). Sono inoltre in corso incontri con il Direttore Generale, responsabile della prevenzione della corruzione, e con il dirigente dell’area persone organizzazione, responsabile della trasparenza, con tutto il personale di Ateneo.

Questi incontri sono organizzati annualmente ed inoltre durante gli stessi sarà approfondito e diffuso il tema della trasparenza e dell’integrità.

La sezione “amministrazione trasparente” è inoltre dotata di un form per la rilevazione dei feedback degli utenti; ciò per garantire la partecipazione alla trasparenza e per migliorare la comunicazione con gli stessi.

### **3.5 Termini e modalità di adozione del Programma da parte degli Organi di Vertici**

Il Programma viene adottato nei termini previsti dal D.lgs n.33/2013 e dalla Delibera Civit n.50/2013 dal Consiglio di Amministrazione, previa presentazione dello stesso per una maggiore condivisione ai Prorettori di Ateneo.

---

## **4 INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA**

### **4.1 Iniziative e strumenti di comunicazione per la diffusione dei contenuti del programma e dei dati pubblicati**

La condivisione e la partecipazione ai processi crea una cultura della trasparenza e dell'integrità, per questo l'università di Bologna garantirà trasparenza, legalità e sviluppo della cultura dell'integrità attraverso la pubblicazione di ulteriori dati che si affiancheranno ad ulteriori iniziative rivolte a studenti e cittadini. Gli stessi dati saranno condivisi con tutte le componenti sociali.

### **4.2 Organizzazione e risultati attesi delle Giornate della trasparenza**

Nel corso dell'anno saranno pianificati ed organizzati incontri con il personale di Ateneo e gli stakeholder per la condivisione e l'illustrazione del Piano della Performance e del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità.

Annualmente il Direttore Generale svolge incontri con tutto il personale dell'Università di Bologna.

La partecipazione attiva di tutti consentirà una condivisione dei principi che sono alla base della trasparenza e degli obiettivi di una amministrazione aperta e attenta alle esigenze di tutti per prestare servizi adeguati ai destinatari degli stessi.

## **5 PROCESSO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA**

### **5.1 Individuazione dei dirigenti responsabili della pubblicazione e dell'aggiornamento dei dati**

Nell'attuazione del programma saranno coinvolte tutti i Dirigenti e i Responsabili delle strutture di Ateneo così come indicati nell'allegato A del Programma.



---

## **5.2 Misure organizzative per assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi**

Nel corso del 2013 si è costituita una rete di referenti per le aree amministrative. Il Responsabile della trasparenza, anche con il supporto di un funzionario individuato, attraverso incontri, posta elettronica, elaborazione di tabelle richiederà i dati per i quali le aree e le strutture coinvolte garantiranno la tempestiva comunicazione telematica degli stessi.

## **5.3 Sistema di monitoraggio e individuazione dei dirigenti responsabili**

Il programma sarà attuato da tutti i dirigenti/responsabili coinvolti così come individuati nell'allegato A del Programma, attraverso il coordinamento del Dirigente designato e di un funzionario a supporto delle attività di coordinamento e monitoraggio per la raccolta dei dati da pubblicare, l'aggiornamento del programma, il monitoraggio dello stato dei lavori.

Molti dati sono stati già pubblicati; attualmente si prevede il raggruppamento dei dati già pubblicati sul sito.

### **5.3.1 Responsabile della trasparenza**

Il coordinamento ed il monitoraggio della pubblicazione dei dati sarà garantito dal Responsabile della trasparenza, Dott. Michele Menna<sup>3</sup>, con il supporto di un'unità specialistica. In ogni area e struttura di Ateneo sono stati individuati dei referenti che saranno un punto di riferimento per l'acquisizione dei dati, la pubblicazione, l'elaborazione dei dati stessi di competenza dell'area o della struttura. Le verifiche saranno attuate con cadenza trimestrale attraverso incontri, richieste o comunicazioni di posta elettronica.

---

<sup>3</sup> Dal 15 marzo 2014 il nuovo Responsabile della Trasparenza è il dott. Stefano Corazza

---

#### **5.4 Rilevazione dell'effettivo utilizzo dei dati da parte degli utenti della sezione "Amministrazione trasparente"**

L'università di Bologna dispone dello strumento informatico di rilevazione quantitativa degli accessi alla sezione "Amministrazione trasparente" che consente di monitorare la partecipazione e la fruibilità della sezione stessa da parte degli utenti, nel rispetto e nei limiti della privacy. La sezione "amministrazione trasparente" è inoltre dotata di un form per la rilevazione dei feedback degli utenti; ciò per garantire la partecipazione alla trasparenza e per migliorare la comunicazione con gli stessi. I dati saranno pubblicati annualmente.

### **6 TABELLA "DATI ULTERIORI"**

L'Università di Bologna si riserva di individuare ulteriore dati da pubblicare nel corso degli anni 2014-2015-2016 di interesse comune per attuare una maggiore partecipazione e una più che adeguata condivisone con gli utenti.

### **7 PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ E PIANO PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

Il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità è allegato al "Piano triennale di prevenzione della corruzione".

Il piano triennale definisce la strategia di prevenzione della corruzione nel rispetto del piano nazionale. Ai fini del programma di attività contenuto nel piano, la gestione del rischio è fondamentale e consiste nell'esaminare l'organizzazione, le sue regole e le sue prassi di funzionamento per individuare le attività maggiormente esposte al rischio, le misure conseguenti, la tempistica, le responsabilità, la formazione necessaria. Il piano prevede inoltre diverse misure obbligatorie fra cui alcune in materia di incarichi, formazione di

---

commissioni, rapporti con i privati, volte a rafforzare la funzione preventiva delle recenti normative in merito. Una misura obbligatoria importante è la trasparenza e per garantire il coordinamento fra prevenzione della corruzione e trasparenza, come suggerito da disposizioni nazionali, il programma per la trasparenza e integrità è allegato al piano di prevenzione della corruzione.

## **7.1 Responsabile della prevenzione della corruzione**

Con delibera del 25.06.2013 del Consiglio di Amministrazione, il dott. Leonardo Piano, è stato nominato Responsabile della prevenzione della corruzione.

Il Programma triennale per la Trasparenza e l'Integrità è uno degli strumenti per la prevenzione della corruzione e si attuerà un coordinamento per la pubblicazione dei dati e il monitoraggio degli stessi.

### **7.1.1 Referenti**

I Referenti sono soggetti proattivi che, operando nelle sedi periferiche o per aree territoriali, devono fungere da punti di riferimento per la collazione delle informazioni e il monitoraggio delle attività anticorruzione. Uno degli impegni primari loro assegnati, si rinviene nell'assolvimento dei compiti di comunicazione/informazione al Responsabile della prevenzione della corruzione sia ai fini dell'aggiornamento del piano sia della tempestiva informazione in merito a rischi; in tale ottica diventano un punto di riferimento anche per il Responsabile della trasparenza per il reperimento, l'elaborazione e la pubblicazione dei dati previsti dalla normativa vigente.

## **8 SEZIONE AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE**

La sezione "Amministrazione trasparente", all'interno del Portale di Ateneo, è organizzata in sottosezioni all'interno delle quali sono inseriti i documenti, le informazioni e i dati previsti dal decreto legislativo n.33/2013. Le sotto-sezioni di primo e secondo livello seguono la denominazione e l'ordine previsto dal citato decreto suddivisa in macroaree denominate ed elencate sulla base dell'allegato al decreto citato. Ci sono casi in cui le informazioni, i dati o i

---

documenti previsti dalla legislazione sono già pubblicati in altre parti del sito istituzionale; per questo motivo all'interno delle sotto-sezioni della sezione "amministrazione trasparente" sono inseriti dei collegamenti ipertestuali ai contenuti stessi. Qualora il contenuto della singola voce non fosse pubblicato verrà indicata la data prevista per la pubblicazione. Ogni contenuto riporterà la data di pubblicazione e delle revisioni. Per ogni contenuto è stato individuato l'anno e il periodo di riferimento. La sezione sarà aggiornata costantemente e i dati saranno pubblicati in formato aperto, fruibili a tutti. All'interno della sezione inoltre è stato garantito uno spazio di feedback per gli utenti.

### **8.1 Modalità di pubblicazione on line dei dati**

I dati saranno pubblicati sul sito istituzionale [www.unibo.it](http://www.unibo.it) nella sezione in evidenza sulla Home Page, denominata "Amministrazione Trasparente".

Le pagine sono state realizzate ed adeguate al Decreto legislativo n.33/2013 e alle "Linee Guida Siti Web" in relazione alla trasparenza e ai contenuti minimi dei siti pubblici, alla visibilità dei contenuti, al loro aggiornamento, all'accessibilità e all'usabilità, alla classificazione e alla semantica, ai formati aperti e ai contenuti aperti. Nel corso del 2013 si provvederà ad adeguare le eventuali parti non ancora conformi.

### **8.2 Tempi di attuazione**

Nella tabella allegata con i dati da pubblicare sono definiti, nel rispetto dei termini indicati dal Decreto legislativo n. 33/2013, i tempi per la pubblicazione o per l'implementazione degli stessi. Sono altresì indicate le aree di competenza.

### **8.3 Risorse dedicate**

Ogni area dell'amministrazione coinvolta ha individuato un referente interno per il programma al quale il Responsabile della trasparenza di Ateneo, con il supporto del

---

funzionario responsabile, potrà rivolgersi per ottenere dati, informazioni e aggiornamenti.

Il Dirigente designato per la formazione, l'adozione, l'attuazione del programma nonché dell'intero processo di realizzazione di tutte le iniziative finalizzate ad ottenere e garantire la trasparenza e a tenere i rapporti con gli stakeholder è il dott. Michele Menna<sup>4</sup> già Dirigente dell'Area Persone e Organizzazione.

#### **8.4 Strumenti di verifica ed efficacia**

Annualmente lo stato di attuazione del piano verrà presentato con l'aggiornamento del Programma agli Organi Accademici deputati e trimestralmente verrà effettuata una verifica, attraverso incontri o rilevazioni telematiche, con i Dirigenti interessati, i referenti e il Direttore Generale.

#### **8.5 TRASPARENZA: LIMITI E PRIVACY**

L'ateneo di Bologna si impegna a pubblicare i dati, rispettando le disposizioni nazionali ed europee in materia di segreto di stato, di segreto d'ufficio, di segreto statistico e di protezione dei dati personali.

L'ateneo si impegna altresì a rendere non intellegibili i dati personali non pertinenti o sensibili o giudiziari, non indispensabili alle finalità di trasparenza della pubblicazione.

Restano fermi i limiti alla diffusione e all'accesso alle informazioni previste dalla normativa vigente nonché quelli relativi alla diffusione dei dati idonei a rivelare lo stato di salute e la vita sessuale.

#### **8.6 Accesso Civico**

Il Responsabile della trasparenza ha delegato parte delle competenze sul rispetto dei termini procedurali dell'Accesso Civico al funzionario responsabile, dott.ssa Anna Fulvia

---

<sup>4</sup> Dal 15 marzo 2014 il Responsabile della trasparenza è il dott. Stefano Corazza, dirigente di Gala, Unità Professionale Grandi Appalti di Lavoro

---

Mestolo, e presidia le richieste di pubblicazione dei dati qualora gli stessi non siano stati pubblicati nei tempi e nelle modi previsti dall'art. 5 della Decreto legislativo n.33/2013.<sup>5</sup>

## **9 POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA**

E' stata istituita la seguente caselle di posta elettronica certificata:

scriviunibo@pec.unibo.it

---

<sup>5</sup> Dal 15 marzo 2014 il Responsabile della Trasparenza è il Dott. Stefano Corazza, dirigente di Gala, Unità Professionale Grandi Appalti di Lavori e la richiesta di accesso civico deve essere allo stesso presentata al seguente indirizzo di posta elettronica: [stefano.corazza@unibo.it](mailto:stefano.corazza@unibo.it)

## 10 ALLEGATO A – DATI DA PUBBLICARE

<b>Dati da pubblicare</b>	<b>norme di riferimento</b>	<b>Dirigente /Responsabile Struttura/Area interessata (a cura di)</b>	<b>Tempi di attuazione e aggiornamento</b>	<b>Nota</b>
Programma per la Trasparenza e l'integrità	Art. 10, c. 8, lett. A d.lgs n.33/2013	Area Persone e Organizzazione	Publicato	Aggiornamento annuale
Atti generali	Art. 12, c. 1,2 d.lgs n.33/2013	Area Affari Generali	Publicati	Aggiornamento tempestivo
Codice disciplinare e codice di condotta	art. 55 c. 2 D.lgs 165/2001	Area Persone e Organizzazione	Publicati	
Oneri informativi per cittadini e imprese	Art. 34, c. 1,2 d.lgs n.33/2013	Tutte le aree	Publicati	Aggiornamento tempestivo
Organi di indirizzo politico-amministrativo	Art. 13, c. 1, lett. a Art. 14 d.lgs n.33/2013	Area Affari Generali	Publicati	Aggiornamento tempestivo
Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Art. 47 d.lgs n.33/2013	Area Persone e Organizzazione	Publicata la disposizione normativa	Aggiornamento tempestivo
Articolazione degli uffici	Art. 13, c. 1, lett. b, c d.lgs n.33/2013	Direzione generale; Area Persone e Organizzazione	Publicati	Aggiornamento tempestivo
Telefono e posta elettronica	Art. 13, c. 1, lett. D d.lgs n.33/2013	Cesia	Publicati	Aggiornamento tempestivo

Dati da pubblicare	norme di riferimento	Dirigente /Responsabile Struttura/Area interessata (a cura di)	Tempi di attuazione e aggiornamento	Nota
Consulenti e collaboratori	Art. 15, c. 1,2 d.lgs n.33/2013	Area Persone e Organizzazione	Pubblicati	Entro dicembre 2014 saranno recuperati curriculum vitae e attestazione ai sensi dell'art. 15 del d.lgs n.33/2013 del pregresso. La gestione è stata affidata ad un Gruppo di Lavoro.
Attestazione avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse	art. 53 c. 14 d.lgs 165/2001	Area Persone e Organizzazione	Pubblicati	Aggiornamento tempestivo
Personale Incarichi amministrativi di vertice	Art. 15, c. 1,2 Art. 41, c. 2, 3 d.lgs n.33/2013	Area Affari Generali; Area Persone e Organizzazione	Pubblicati	Aggiornamento tempestivo
Dirigenti	Art. 10, c. 8, lett. d Art. 15, c. 1,2,5 Art. 41, c. 2, 3 d.lgs n.33/2013	Area Persone e Organizzazione	Pubblicati	Aggiornamento tempestivo
Posizioni organizzative	Art. 10, c. 8, lett. D d.lgs n.33/2013	Area Persone e Organizzazione	Pubblicati	Aggiornamento tempestivo



<b>Dati da pubblicare</b>	<b>norme di riferimento</b>	<b>Dirigente /Responsabile Struttura/Area interessata (a cura di)</b>	<b>Tempi di attuazione e aggiornamento</b>	<b>Nota</b>
Dotazione organica	Art. 16, c. 1,2 d.lgs n.33/2013	Area Persone e Organizzazione; Direzione generale; Area Finanza e Controllo di gestione	Pubblicati	Aggiornamento annuale
Personale non a tempo indeterminato	Art. 17, c. 1,2 d.lgs n.33/2013	Area Persone e Organizzazione; area finanza e controllo di gestione	Pubblicati	Aggiornamento annuale
Tassi di assenza	Art. 16, c. 3 d.lgs n.33/2013	Area Persone e Organizzazione	Pubblicati; aggiornamento annuale	Aggiornamento trimestrale
Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti	Art. 18, c. 1 d.lgs n.33/2013; art. 53 c. 14 d.lgs 165/2001	Area Persone e Organizzazione	Pubblicati;	Aggiornamento tempestivo
Contrattazione collettiva	Art. 21, c. 1 d.lgs n. 33/2013; art. 47 c. 8 d.lgs 165/2001	Area Persone e Organizzazione	Pubblicata	Aggiornamento tempestivo
Contrattazione integrativa	Art. 21, c. 2 d.lgs n.33/2013; art.55 c. 4 d.lgs n. 150/2009	Area Persone e Organizzazione	Pubblicata	Aggiornamento tempestivo
OIV	Art. 10, c. 8, lett. C; art. 14.2, delibera Civit n. 12/2013	Area Finanza e Controllo di Gestione	Pubblicati	Aggiornamento tempestivo
Bandi di concorso	Art. 19 c.1,2, art. 23 D.lgs n.33/2013; art. 1 c. 16 lett. D) l. n. 190/2012	Area Persone e Organizzazione	Pubblicati	Aggiornamento tempestivo
Sistema di misurazione della performance	art. 1 delibera Civit n. 104/2010	Area Persone e Organizzazione	Pubblicata	Aggiornamento tempestivo

<b>Dati da pubblicare</b>	<b>norme di riferimento</b>	<b>Dirigente /Responsabile Struttura/Area interessata (a cura di)</b>	<b>Tempi di attuazione e aggiornamento</b>	<b>Nota</b>
Relazione sulla Performance	Art. 10, c. 8, lett. B d.lgs n.33/2013	Area Persone e Organizzazione; Area Finanza e Controllo di gestione	Pubblicata	Aggiornamento tempestivo
Documento OIV di Validazione della relazione sulla Performance	art. 2 c. 1 delibera Civit n. 6/2010	OIV	Pubblicata	Aggiornamento tempestivo
Relazione dell'OIV sul funzionamento complessivo del Sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni	art. 4, Delibera Civit n. 6/2012	OIV	Pubblicata	Aggiornamento tempestivo
Ammontare complessivo dei premi	Art. 20, c. 1 d.lgs n.33/2013	Area Finanza e Controllo di gestione	Pubblicata scheda	Aggiornamento tempestivo
Dati relativi ai premi	Art. 20, c. 2 d.lgs n.33/2013	Area finanza e Controllo di gestione	Pubblicati	Aggiornamento tempestivo
Benessere organizzativo	Art. 20, c. 3	Area Persone e Organizzazione; direzione Generale; tutte le aree/strutture	Pubblicata nota	Nel corso dell'anno 2014 sarà avviata l'Indagine sul clima organizzativo

<b>Dati da pubblicare</b>	<b>norme di riferimento</b>	<b>Dirigente /Responsabile Struttura/Area interessata (a cura di)</b>	<b>Tempi di attuazione e aggiornamento</b>	<b>Nota</b>
Enti pubblici vigilati	Art. 22, c. 1, lett. a Art. 22, c. 2, 3	Area Affari Generali	Pubblicati	Aggiornamento annuale
Società partecipate	Art. 22, c. 1, lett. b Art. 22, c. 2, 3 d.lgs n.33/2013	Area Affari Generali	Pubblicati	Aggiornamento annuale
Enti di diritto privato controllati	Art. 22, c. 1, lett. c Art. 22, c. 2, 3 d.lgs n.33/2013	Area Affari Generali	Pubblicati	Aggiornamento annuale
Dati aggregati attività amministrativa	Art. 24, c. 1 d.lgs n.33/2013	Tutte le aree	Non ci sono casi da pubblicare che rientrano nella previsione normativa	
Tipologie di procedimento	Art. 35, c. 1,2 d.lgs n.33/2013	Tutte le aree	Pubblicate	Aggiornamento tempestivo

<b>Dati da pubblicare</b>	<b>norme di riferimento</b>	<b>Dirigente /Responsabile Struttura/Area interessata (a cura di)</b>	<b>Tempi di attuazione e aggiornamento</b>	<b>Nota</b>
Monitoraggio tempi procedurali	Art. 24, c. 2 d.lgs n.33/2013	Tutte le aree/Campus	Pubblicata nota	È stato nominato un Gruppo di lavoro che terminerà entro dicembre 2014
Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati	Art. 35, c. 3 d.lgs n.33/2013	Tutte le aree/Campus	Pubblicati	
Provvedimenti organi indirizzo politico	Art. 23 d.lgs n.33/2013	Tutte le aree/Campus	Pubblicati	Aggiornamento semestrale
Provvedimenti dirigenti	Art. 23 d.lgs n.33/2013	Tutte le aree/Campus	Pubblicati	Aggiornamento semestrale
Controlli sulle imprese	Art. 25 d.lgs n.33/2013	Area Affari Generali	Vedi nota	Non ce ne sono per l'Ateneo di Bologna
Bandi di gara e contratti	art. 37 c. 1 d.lgs n.33/2013 e art. 65,66,223,225 D.lgs n. 163/2006; art. 1 c. 32 L. 190/2012	Area Affari Generali; Area Patrimonio e Servizi Economici; Unità professionale grandi appalti di lavori; Area Edilizia e Logistica; Campus;	Pubblicati	Aggiornamento tempestivo

<b>Dati da pubblicare</b>	<b>norme di riferimento</b>	<b>Dirigente /Responsabile Struttura/Area interessata (a cura di)</b>	<b>Tempi di attuazione e aggiornamento</b>	<b>Nota</b>
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici criteri e modalità	Art. 26, c. 1 d.lgs n.33/2013	Tutte le aree	Pubblicati	Aggiornamento annuale
Atti di concessione	Art. 26, c. 2 art. 27 d.lgs n.33/2013	Tutte le aree	Pubblicati	Aggiornamento annuale
Bilancio preventivo e consuntivo	art. 29 c. 1 d.lgs n.33/2013	Area Finanza e Controllo di Gestione	Pubblicati	Aggiornamento annuale
Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio	art. 29 c. 2 d.lgs n.33/2013	Area Finanza e Controllo di Gestione	Pubblicati	Aggiornamento tempestivo
Canoni di locazione o affitto	art. 30 d.lgs n.33/2013	Area Patrimonio e Servizi Economali	Pubblicati	Aggiornamento tempestivo
Controlli e rilievi sull'amministrazione	art. 31 c. 1 d.lgs n.33/2013	Tutte le aree	Saranno pubblicati qualora ne pervenissero	Aggiornamento tempestivo
Carta dei servizi e standard di qualità	art. 32 c. 1 d.lgs n.33/2013	Tutte le aree	Vedi nota	È stato costituito un gruppo di lavoro che terminerà i lavori entro dicembre 2014

<b>Dati da pubblicare</b>	<b>norme di riferimento</b>	<b>Dirigente /Responsabile Struttura/Area interessata (a cura di)</b>	<b>Tempi di attuazione e aggiornamento</b>	<b>Nota</b>
Costi contabilizzati	art. 32 c.2 lett. a art. 10 c. 5 d.lgs n.33/2013	Area Finanza e Controllo di Gestione	In corso di implementazione entro l'anno 2013; aggiornamento annuale	È stato costituito un gruppo di lavoro che terminerà i lavori entro dicembre 2014
Tempi medi di erogazione dei servizi	art. 32 c. 2 lett. B d.lgs n.33/2013	Area Finanza e Controllo di Gestione	Pubblicati; aggiornamento annuale, in corso di implementazione	È stato costituito un gruppo di lavoro che terminerà i lavori entro dicembre 2014
Liste di attesa	art. 41 c.6 d.lgs n.33/2013	-----	Vedi nota	Non ci sono in ambito universitario
Pagamenti dell'amministrazione: Indicatore di tempestività dei pagamenti	art. 33 d.lgs n.33/2013	Area Finanza e Controllo di Gestione	Pubblicati	Aggiornamento annuale
IBAN e pagamenti informatici	art. 36 d.lgs n.33/2013	Area Finanza e Controllo di Gestione	Pubblicati	Aggiornamento tempestivo
Opere pubbliche	Art. 38 D.lgs. n.33/2013	Area Edilizia e Logistica	Pubblicati	Aggiornamento tempestivo
Pianificazione e Governo del territorio	Art. 39 D.lgs. n.33/2013	Area Edilizia e Logistica	Pubblicati	Aggiornamento tempestivo
Informazioni ambientali	Art. 40 D.lgs. n.33/2013	-----	----	Non applicabile all'Università

<b>Dati da pubblicare</b>	<b>norme di riferimento</b>	<b>Dirigente /Responsabile Struttura/Area interessata (a cura di)</b>	<b>Tempi di attuazione e aggiornamento</b>	<b>Nota</b>
Interventi straordinari di emergenza	Art. 42 D.lgs. n.33/2013	-----	-----	Non applicabile all'Università
Altri contenuti	Delibere Civit; art. 5 c. 1 d.lgs n.33/2013	Tutte le aree/Campus	Piano della Prevenzione della corruzione; informazioni sull'Accesso Civico; informazioni open data. Aggiornamento tempestivo	Aggiornamento annuale